



Sicurezza e solidarietà: Milano spende più di tutti

di Gianandrea Zagato - sabato 19 gennaio 2008, 07:00

Stampa

Dimensioni 

Versione PDF 

Invia ad un amico 

Vota  Risultato 

A quelli che criticano i servizi sociali del Comune rispondete con il numero 298. È la spesa di Milano per il sociale: 298 euro a testa che la giunta guidata dal sindaco Letizia Moratti sborsa per garantire i servizi alla persona. Impegno economico che, senza forse, fa piacere ai milanesi anche perché l'amministrazione di centrodestra ha una particolare attenzione agli asili nido e ai minori oltretutto alle strutture residenziali e ai ricoveri per gli anziani. E Roma? Resta indietro di 126 euro: infatti, Walter Veltroni spende solo 172 euro per abitante nel settore sociale.

Se non bastasse c'è ancora un dettaglio e, garantiamo, non è da poco: all'entità della spesa, Milano, accompagna una buona efficienza. La spesa per bambino frequentante gli asili nido (4.020 euro) è decisamente inferiore a quella romana.

Applausi, dunque, al bilancio di Palazzo Marino che è decisamente virtuoso. E lo è pure quando si affronta un capitolo delicato come le spese della politica. Già, ogni milanese spende appena 18 euro per dar corpo e sostanza agli organi istituzionali: 18 euro contro i 33 sborsati dai romani, i 54 dei torinesi e i 65 versati dai napoletani.

Fotografia pro-Milano che non è redatta dall'ufficio stampa di donna Letizia bensì dalla fondazione Civicum, che, quest'anno, promuove il rito in salsa ambrosiana rispetto a quello di Roma, Torino e Napoli. Ma vediamo altri dettagli del raffronto tra il capoluogo lombardo e la capitale d'Italia. Con un dato che la dice lunga: i trasferimenti dallo Stato premiamo, guarda caso, Roma con 264 euro mentre a Milano ne arrivano appena 82 euro. E, comunque, Milano (con entrate tributarie per 1.308 euro) è un Comune che percentualmente tassa di meno: le imposte locali sono il 64 per cento del totale e, quindi, Milano è l'unica città a non aver usufruito della possibilità di agire sull'addizionale Irpef.

Anche sulla valorizzazione del patrimonio si scopre - dalle entrate extratributarie - che ogni milanese incassa 183 euro sotto forma di proventi relativi ai beni comunali e ai dividendi delle partecipate. Centottantatré contro 78 euro di Roma. Comune che fa scendere in campo poco meno di 25mila dipendenti contro i 17mila milanesi.